



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Agosto 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

DOMENICA 9 AGOSTO 2020 - ANNO 76 - N. 219 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

**«Senza negozi
la città è morta»**

NADIA D'AMATO pag. VIII

VITTORIA

Confcommercio indica le priorità
da far adottare ai candidati a sindaco

NADIA D'AMATO pag. VIII

I CONTROLLI

Assembramenti a Scoglitti pattugliamenti interforze

NADIA D'AMATO pag. V



Primo Piano

L'impennata di contagi su tutto il territorio provinciale supera i numeri delle fasi 1 e 2 del covid-19. L'Asp comunica che sono in corso ulteriori tamponi e accertamenti



Cinque nuovi positivi nel Ragusano e un caso slegato dagli altri a Modica

MICHELE BARBAGALLO

Cinque nuovi casi di covid nel Ragusano, rispetto al giorno precedente, che fanno salire il numero complessivo a 19 positivi in pochi giorni a cui si aggiunge il numero dei migranti contagiati all'interno degli hotspot. I contagiati sono 3 ragazzi che hanno avuto contatti con la comitiva di amici della coppia di fidanzati di Modica risultati a suo tempo positivi e in isolamento nelle rispettive case di villeggiatura di Sampieri, frazione marina di Scicli. In attesa di ulteriori tamponi in corso, si teme che nella frazione rivierasca possa trasformarsi in un focolaio. Un altro caso riguarda un tampone programmato riferito ad una persona arrivata in Sicilia e che si è regolarmente registrata. Il quinto caso riguarda infine una donna di Modica totalmente estranea ai casi degli altri modicani attualmente positivi. La crescita esponenziale dei contagi ha messo in allarme la popolazione. Proprio quest'ultimo caso, infatti, preoccupa molto considerato che non ha alcuna attinenza con gli altri e dunque non si comprende come possa questa signora essersi infettata.

Come ha riferito l'Asp di recente, complessivamente, dall'emergenza ad oggi, nel territorio ragusano si registrano 175 positivi, con un incremento, negli ultimi giorni, che ha su-

perato i numeri delle fasi 1 e 2 del covid-19. L'Asp ha ricostruito i contatti della coppia di fidanzati modicani risultati positivi riuscendo a individuare altri due ragazzi che hanno avuto contatti con la stessa coppia e ieri, appunto, altri tre a cui si aggiunge una ragazza che lavora nello chalet Coralido di Marina di Modica e a quanto pare una sua amica.

E a proposito dei dipendenti dello stabilimento balneare, sono stati proprio i responsabili dello stabilimento a chiarire sui social che hanno effettuato tutti i tamponi di controllo per tutti gli altri dipendenti risultati essere negativi e per tale ragione, dopo la santificazione degli spazi, si è proseguita con l'attività normale. A questi dati aggiunti i due casi di Scicli, appartengono ad altra linea di contagio, che ha portato alla morte di una terza persona qualche giorno fa. Nuovo caso a Vittoria, una persona proveniente dalla Bulgaria che si aggiunge a due persone rientrate da Londra e dalla Florida. Due cittadini del Bangladesh sono in isolamento a Ragusa, un terzo componente della famiglia è ricoverato al San Marco di Catania. Un marittimo rumeno sbarcato è ricoverato al Covid hospital di Ragusa Ibla. Una signora albanese rimane ricoverata nel reparto di malattie infettive dell'ospedale 'Maria Paternò Arezzo'; il figlio è risultato negativo al tampone.

Salgono a 54 i positivi nel Ragusano, tra questi anche i 41 migranti accolti negli hotspot di Pozzallo e di contrada Cifali.

Intanto sono 28 i nuovi casi in Sicilia ieri. E l'incremento porta anche alla polemica politica. "Così come ha detto Musumeci l'emergenza Covid segnala in Sicilia un aumento dei casi. Questo vuol dire che il comportamento che chiediamo a tutti i cittadini richiede maggiore attenzione e conformità alle regole. E' un virus circolante che sta colpendo sempre più giovani". Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. "Per fortuna richiede - ha aggiunto - una minore ospedalizzazione rispetto alla fase più acuta dell'emergenza, ma la Sicilia ha il maggior indice 'Rt'. Ciò non è legato solo all'enorme presenza di migranti positivi sul territorio regionale, ma anche ai comportamenti individuali, allo screening efficace che si sta compiendo da parte delle Usca, ma la Sicilia non può permettersi un nuovo lockdown. Il controllo delle discoteche ad esempio compete alle autorità di pubblica sicurezza. Ciò che è inammissibile è che se in un locale ci deve essere un numero ridotto di persone, con mascherine e distanziamento. Le regole - ha concluso Razza - sono frutto di condivisione. Se si violano quelle regole, ci vuole qualcuno che butti fuori quelle persone dai locali".

Preoccupazione a Sampieri dove si teme possa svilupparsi un focolaio



● **Riesplode la paura dei contagi in provincia**

Assembramenti al via controlli interforze



Posti di blocco interforze

SCOGLITTI. Controlli interforze nella serata di venerdì a Scoglitti. A disporli, nell'ambito dei servizi di prevenzione e controllo, il questore di Ragusa Pinuccia Albertina Agnello. I servizi integrati, diretti dal Dirigente il Commissariato di Polizia di Vittoria, sono stati attuati in sinergia tra il personale della Polizia di Stato (Commissariato di Vittoria e Polizia Stradale), dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Municipale di Vittoria. Nell'ambito di questi servizi, le pattuglie così dislocate sul territorio hanno potuto innalzare ulteriormente il numero di controlli svolti, dedicando specifica attenzione alle piazze ed ai luoghi di ritrovo principali della località balneare, contrastando i fenomeni di illegalità diffusa ed innalzando i livelli di sicurezza. Nel frattempo, il personale delle Forze dell'Ordine impegnato sul campo ha anche potuto verificare il completo rispetto delle normative relative al divieto di assembramento, al distanziamento interpersonale ed al corretto utilizzo delle mascherine allo scopo di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nel corso dei servizi, sono stati controllati due esercizi commerciali, uno dei quali è stato sanzionato per lo svolgimento di musica dal vivo in assenza della Scia comunale, 52 le persone che sono state controllate nelle strade della "movida", un giovane è stato sorpreso con addosso una modica quantità di sostanza stupefacente e quindi sanzionato per uso personale, 24 veicoli sono stati controllati e sono state contestate 8 violazioni al codice della strada.



Il pedagogista Raffa commenta e analizza comportamenti che si ripetono fin dal primo week end dopo la fine del lockdown



«Giovani scatenati e irresponsabili figli di adulti assenti e permissivi»

NADIA D'AMATO

L'età media dei positivi al Covid-19 si è abbassata notevolmente ed a chiedere il rispetto delle regole, puntando il dito sui genitori che non avrebbero saputo educare i ragazzi, sono ora i titolari e gestori dei locali notturni. «Occorre educare i giovani, inculcare loro il senso di responsabilità, lo spirito civico» ha infatti detto Oscar Galli, che nella vita non fa l'insegnante e neanche il pedagogista o lo psicologo: lui organizza eventi, anima la movida catanese dal lontano 1983. La movida, quindi, finisce sotto accusa, all'indice di censori e perbenisti e si difende e rilancia le accuse verso i genitori, rei di non educare i figli. Come dire, noi facciamo di tutto per rispettare le regole, ma se i giovani le regole non le sanno non è colpa nostra, è colpa dei loro genitori. «Paradossale, ma giusto - commenta il pedagogista Giuseppe Raffa - ed anche pedagogicamente corretto. Ragazzi scatenati ed irresponsabili dappertutto, anche in provincia di Ragusa, dove i sindaci di Modica, Scicli, Santa Croce e i commissari di Vittoria hanno deciso di chiudere l'accesso alle spiagge per la notte di San Lorenzo e per il Ferragosto. Il tutto, dopo la notizia dei sette giovani positivi al Covid 19 tra Sampieri e Marina di Modica. Un freno a mano forte, importante e serio verso i comportamenti a rischio dei ragazzi della movida iblea».

«Giovani da educare, giovani privi di responsabilità e di senso civico», aggiunge Raffa, «ma anche adulti che si comportano come i giovani, che affollano le spiagge senza distanziamento, che frequentano locali e ristoranti senza mascherine e cautele. Irresponsabili. Nessuna novità sotto il sole di agosto, purtroppo. Sono comportamenti che si ripetono da mesi e che abbiamo rilevato e denunciato già il primo week end dopo la fine del lockdown, a metà maggio. Risultato? Zero. Zitte le istituzioni, muti educatori e famiglie.

Adesso tutti parlano di irresponsabilità e di mancanza di senso civico tra i giovani e lo fanno persino i titolari dei locali. Ci sta, così come il fioccare delle prime restrizioni. Bene, ma non basta. Come prima cosa bisogna capire le ragioni che stanno alla base dei comportamenti a rischio dei giovani. Quindi occorre mettere mano ad una serie di contromisure di ordine educativo e pedagogico. Chi deve educare i ragazzi? A chi spetta inculcare il senso civico? Due domande, una sola risposta: tocca al padre, soprattutto. Lui è programma, intenzionalità, giustizia e, appunto, responsabilità. Così andavano le cose in famiglia negli anni scorsi. Oggi è tutto diverso. Il nuovo padre si occupa d'altro, è spesso impalpabile, mai autorevole, ha smesso di tramandare l'attitudi-

ne alla responsabilità. In una parola, è assente. Un'assenza che emerge con chiarezza dai risultati della ricerca dal titolo: 'La famiglia al tempo del coronavirus', la stessa che ho condotto in Sicilia con 5000 genitori con figli preadolescenti ed adolescenti, e che ho trasferito nel mio ultimo libro 'La quinta rivoluzione'. A partecipare allo studio è stato l'87,78% delle madri e solo il 12% dei padri. E gli altri? Defilati, inesistenti, bravi solo nel fare gli amiconi dei figli, con i quali si pongono in simmetria. Risultato? L'aumento esponenziale dei bullismi a scuola, in strada, nel web. E non solo. Un adolescente privo dei principi di responsabilità e di giustizia sarà presto un adulto refrattario alle regole, alle norme, ai decreti. In attesa del vaccino anti Coronavirus servono responsabili-

tà, senso civico, principio di giustizia. Nel suo libro del 1979 intitolato 'Il principio di responsabilità', Hans Jonas descrive benissimo il suo imperativo dell'etica della responsabilità: 'Agisci in modo tale che gli effetti della tua azione siano compatibili con la continuazione di una vita autenticamente umana'. Una vita autenticamente umana non può prescindere dall'amor proprio e da quello verso l'altro, dal rispetto delle leggi e delle indicazioni che ci giungono da chi ci governa. Mai come adesso servono giovani ed adulti che conoscano e sappiano applicare in ogni momento il principio di responsabilità. L'emergenza non è finita.

«Occorre recuperare subito quel senso della paura sollecitato dal governatore Musumeci. Il rischio della ripresa della pandemia è dietro l'angolo. Serve una nuova responsabilità. Insieme ad un nuovo padre. Un padre con la "P" maiuscola. In luogo di formulare appelli a aiutare subito i padri (e le madri, certo) a recuperare l'antica centralità nella educazione dei figli, metterli nelle condizioni di poter nuovamente inculcarli nei giovani i principi di responsabilità e di giustizia. I nuovi padri sono privi dei nuovi codici educativi e pedagogici per affrontare le emergenze dei figli, i cosiddetti nativi digitali. Servono adulti pronti al dialogo, al confronto, allo studio. Madri e padri disponibili ad acquisire le nuove competenze pedagogiche e tecnologiche per tornare ad educare i figli cominciando col dismettere la deleteria abitudine di fare gli amiconi dei ragazzi, che significa porsi in simmetria con loro. Gli amici dei giovani sono i coetanei, sono i compagni di scuola e di merenda. Ai ragazzi serve un padre vero, autentico, presente. Un nuovo punto di riferimento, esempio per tutta la famiglia, portatore dei principi di responsabilità e di giustizia. Insieme ad una madre accudente, presente, che soprattutto sappia recuperare il codice materno oggi, subito».



In piazza, sul lungomare e nei vicoli la sera in troppi non rispettano le regole

Vittoria

«Tuteliamo i nostri commercianti una città senza negozi è senza vita»

Confcommercio indica le priorità dei programmi elettorali e sottopone un vademecum ai candidati

NADIA D'AMATO

Confcommercio Vittoria ha diffuso un documento per indicare tra le priorità dei programmi elettorali, in vista delle amministrative del 4 e 5 ottobre, la salvaguardia del commercio di vicinato, del commercio dei prodotti ortofruttaicoli, dell'attrattiva turistica e dell'incremento dei servizi offerti dalle città. «Questo periodo di pandemia - si legge nella nota - ha messo in luce l'importanza che i negozi possiedono anche da un punto di vista sociale. Una città senza negozi è una città morta». Confcommercio Vittoria si rivolge, quindi, ai candidati a sindaco presentando una lista di punti importanti e di priorità per le categorie rappresentate. Per questo, ha anche deciso di incontrare, quanto prima, tutti i candidati che vorranno confrontarsi la sezione comunale, inoltre, ha preso atto dell'autosospensione dalle cariche sociali di Antonio Prelati per il suo impegno nella prossima campagna elettorale.



Via Cavour, cuore del commercio cittadino e a destra il presidente Confcommercio Gregorio Lenzo

«Sottoporremo ai candidati - dicono i vertici di Confcommercio Vittoria - alcuni dei nostri punti di programma. Intanto l'attrattività urbana, aree verdi, pavimentazione pedonale, riqualificazione della piazza del Popolo e di altri siti, illuminazione pubblica e arredo urbano. È importante mantenere alta l'attrattività di una città perché ciò favorisce l'afflusso di consumatori e la propensione all'apertura di nuovi esercizi. Poi, proponiamo l'analisi della viabilità e del piano parcheggi, rimodulazione

sosta a pagamento, con particolare attenzione alle sanzioni previste in caso di ticket scaduto. Come terzo argomento, vogliamo scongiurare gli insediamenti di grandi superfici di vendita se non in maniera rivisitata al fine di tutelare, incentivare e sviluppare in chiave moderna il piccolo commercio di vicinato, impedendo la desertificazione dei centri storici. Il quarto punto è relativo alla valorizzazione del centro commerciale naturale della città quale polo non solo culturale, ma come mezzo fonda-

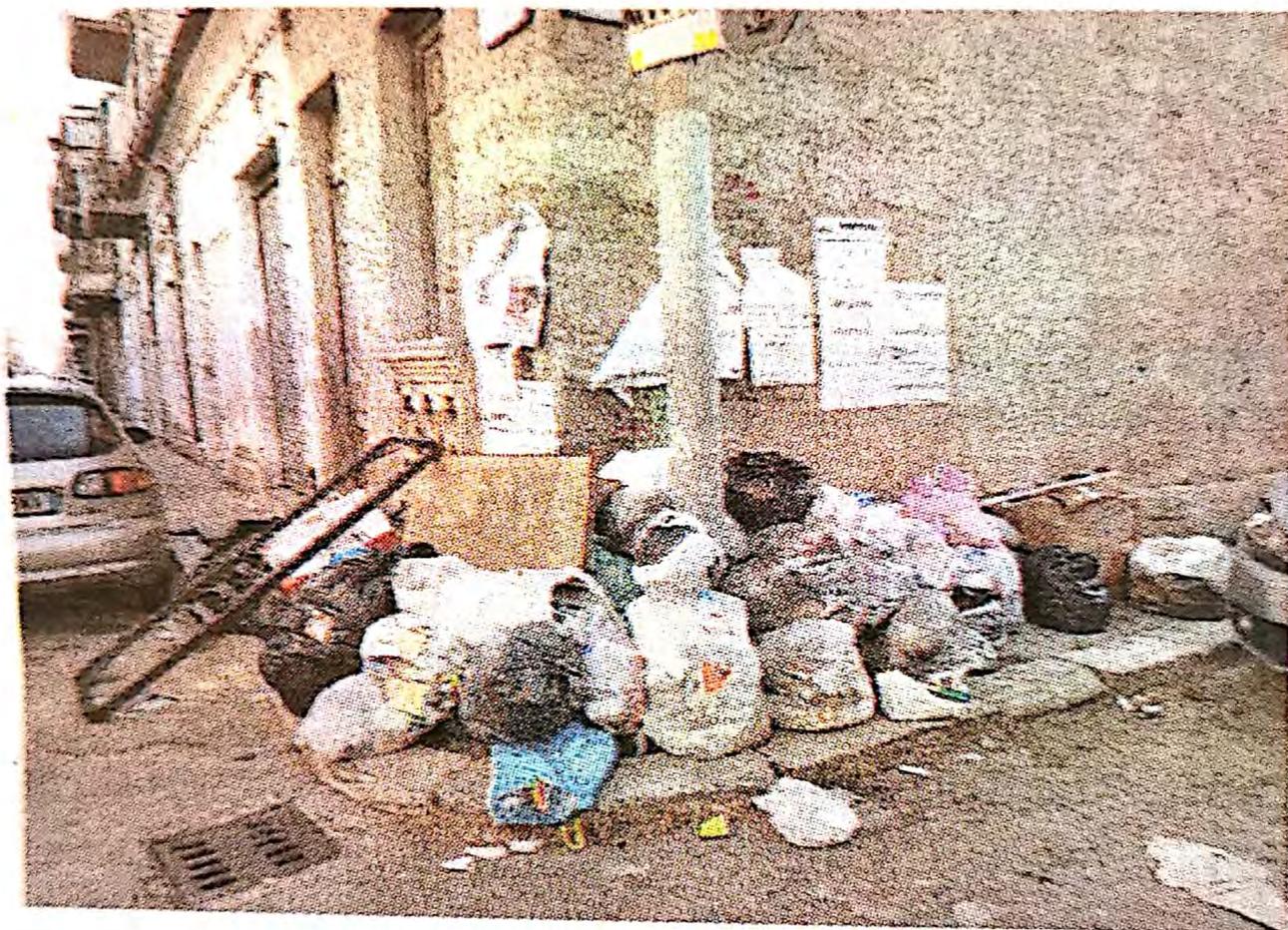


Il punto

«Sottoporremo ai candidati - dicono i vertici di Confcommercio Vittoria - alcuni dei nostri punti di programma. Intanto l'attrattività urbana: aree verdi, pavimentazione pedonale, riqualificazione della piazza del Popolo, illuminazione pubblica e arredo urbano. È importante mantenere alta l'attrattività di una città perché ciò favorisce l'afflusso di consumatori e la propensione all'apertura di nuovi esercizi.

mentale per rivitalizzare la stessa, arricchito da 'botteghe' d'arte e mestieri e sede naturale di un ritrovato dibattito culturale cittadino. Il quinto punto, invece, è rappresentato dalla rivisitazione di tutte le problematiche di Scoglitti: dal porto alla marina, dalla diportistica navale al lungomare, dal piano traffico alla apertura di incontri con il vicino Stato dell'isola di Malta, dalla depurazione delle acque reflue e dunque all'obiettivo della bandiera blu. Il sesto punto riguarda il mercato ortofruttaicolo e il comparto agricolo, con la realizzazione dell'archivio centralizzato acquirenti mercato, anagrafica e codifica unica per inibire tentativi di traffici illeciti da parte di morosi e mariuoli. È necessario che la nuova amministrazione comunale faccia sentire la propria vicinanza verso quello che è il motore pulsante dell'economia vittorinese, specialmente a seguito del nuovo bando di assegnazione dei box che ha portato all'esclusione inaspettata di alcune aziende, alla luce della difficoltà delle stesse a regolarizzare la propria posizione. Quindi, il settimo punto legato all'incremento dell'offerta turistica in termini di posti letto, attraverso la creazione di un'ospitalità diffusa nel territorio di Scoglitti, già sviluppata dalla nostra sezione cittadina del turismo, al fine di veicolare l'offerta attraverso i canali del tour operating, di un portale internet e della presenza dei rappresentanti degli stand ove è presente la Regione Sicilia. Tutto il resto, che è tanto, nascerà dal libero e costruttivo confronto con i futuri amministratori e il Consiglio comunale». ●

Differenziata, primi risultati per la task force comunale



Ha sortito gli effetti sperati la task force, denominata "squadra operativa ecologica", attivata dalla Commissione straordinaria del Comune e costituita in seno alla Polizia municipale, coadiuvata dalla Direzione Ambiente ed Ecologia. Da circa una decina di giorni la squadra, con l'ausilio del personale della ditta di igiene urbana, ispeziona i rifiuti abbandonati per le vie della città. Stessa operazione viene effettuata anche nelle zone periferiche. Grazie a questo servizio, secondo quanto riporta il Comune di Vittoria, si è registrata una diminu-

zione del 30% circa dei rifiuti non differenziati. La squadra operativa ecologica, attivata da alcune settimane, secondo la volontà di Palazzo lacono ha dunque lo scopo di contrastare i comportamenti non conformi alle norme e ai regolamenti comunali, in tema di rifiuti, al fine di incrementare progressivamente la qualità del servizio di raccolta. "La collaborazione dei cittadini - ha commentato la Commissione straordinaria - è fondamentale per agevolare il servizio di igiene urbana".

N. D. A.

**VIOLENZA SULLE DONNE
C'È IL MURO DI BAMBOLE**


Non sono solo bambole. Sono simboli, anzi i simboli di un fenomeno come lo è il femminicidio che non conosce tregua. L'installazione de "Il Muro di Bambole" risale al lontano 2014 su iniziativa della cantante Jo Squillo che riuscì a coinvolgere 50 stilisti, 30 associazioni e altri 20 artisti come lei nella realizzazione di un reticolato di ferro a Milano in via De Amicis in cui appendere bambole di stoffe simili alle pigotte ma questa volta con una finalità sociale ben diversa. Da allora il Muro di Bambole è diventato un riferimento per le campagne di sensibilizzazione contro la violenza alle donne. Dopo l'incontro avvenuto a Vittoria con Jo Squillo, anche Rosetta Perupato, presidentessa de Il Filo di Seta che è in trincea da decenni nella lotta alla violenza di genere, ha voluto doppiare il Muro di bambole facendolo ospitare dal Club Nautico di Scoglitti e Scoglitti coinvolgendo, come fatto in precedenza con l'installazione della Panchina Rossa,



altri club service e associazioni. "Il muro delle bambole è una provocazione per ricordare tutte le donne morte per mano dell'uomo, marito compagno o anche padre" spiega la presidente del Soroptimist Club di Vittoria, Valeria Sanzone, ringraziando Rosa Perupato per avere coinvolto il Club nell'iniziativa. Insieme al Soroptimist Club di Vittoria hanno aderito, Fidapa, InnerWheel Comiso- Vittoria, Ita-



lia nostra, Soroptimist, Pro Loco Vittoria e il Centro Studi Campanella che per voce delle loro presidenti e dei loro presidenti nella giornata inaugurale del 4 agosto hanno ribadito le ragioni dell'iniziativa, a seguire sono stati letti i nomi delle donne siciliane uccise e a ogni nome è stato assegnato ad ogni bambola. "È stato un momento emozionante e coinvolgente, una memoria che dovrà essere tenuta sempre viva a monito di un vero cambiamento sociale e sentimentale nelle relazioni tra uomo e donna" conclude la presidente del Soroptimist Club di Vittoria.

Daniela Citino

